



ne organizzazioni umanitarie: Unhcr, Oim, Croce Rossa, Amnesty, Medici Senza Frontiere, Save The Children, Caritas. La stampa no. È esclusa perché «intralcia».

«Ma noi giornalisti non intralciamo nessuno, chiediamo solo di fare il nostro mestiere, semmai è il ministro Maroni che intralcia la credibilità delle istituzioni con queste misurature», replica il segretario della Federazione nazionale della stampa, Roberto Natale, che oggi chiama tutti a raccolta davanti ai Cie della penisola per protestare contro il divieto di cronaca. «Non ci sono solo i dolori privati di Avetrana o dell'omicidio Rea», ricorda ancora Roberto Natale: «I giornalisti italiani rivendicano il diritto-dovere di fare cronaca, anche sui temi dei diritti umani».

Ci saranno parlamentari, giornalisti, immigrati, rappresentati delle associazioni. «LasciateCie entrare».

## La denuncia

«Nel Cie di Ponte Galeria le donne sono tutte vittime di tratta»

recita lo slogan della mobilitazione a cui hanno aderito anche l'Unità e il Pd

L'appuntamento per tutti è alle 11 di questa mattina davanti ai cancelli dei Cie. Da Gradisca a Lampedusa. Da Trapani a Milano, Modena Bari, Torino. I parlamentari chiederanno di visitare i Cie. L'elenco di quelli che hanno aderito è lungo. Da Jean Leonard Touadi a Rosa Calipari, da Livia Turco a Furio Colombo, etc.. E poi Beppe Giulietti, l'Idv Leoluca Orlando, la radicale Perduca, i futuristi Flavia Perina e Fabio Grana. Alcune delegazioni visiteranno anche il centro di accoglienza per richiedenti asilo di Mineo e i centri di prima accoglienza di Lampedusa, Porto Empedocle (Ag) e Cagliari, che pure dal primo aprile sono interdetti alla stampa. ❖

# «Una battaglia per la nostra e la loro libertà»

Chiusi anche 18 mesi dentro una struttura senza capirne la ragione. Con scarsa assistenza e senza poter comunicare. Ma sono venuti qui per costruirsi un futuro migliore

## L'intervento

**MARCO PACCIOTTI**

COORDATORE NAZIONALE  
FORUM IMMIGRAZIONE DEL PD

L'invito sempre valido a calsarsi nei panni altrui, mai fu tanto opportuno. Solo così forse si potrebbe capire l'ingiustizia subita da tanti migranti trattenuti oggi nei Cie. Anche sforzandosi però credo che sarebbe difficile per un libero cittadino poter immaginare una situazione tanto assurda. Assurdità che ha spinto il Forum immigrazione del Pd a promuovere la campagna «No al carcere per gli innocenti» prima e ora ad aderire con convinzione alla mobilitazione «lasciateCIEEntrare» lanciata dalla Fnsi e dall'Ordine dei Giornalisti insieme ad altre associazioni e a diversi parlamentari di tutte le forze di opposizione.

La difficoltà nell'immaginare per noi, nasce innanzitutto dalle cause che spingono tante persone a migrare abbandonando tutto. Fame, guerra e persecuzioni, sono per noi solo ricordi di un recente passato, ma ancora oggi spingono milioni di persone alla scelta obbligata di fuggire. Rimanere significherebbe un futuro incerto, a volte la morte per se e la famiglia. Per i nostri nonni emigrare significò tenta-

re la fortuna in paesi più ricchi e ritenuti più civili. Lavorare ed essere onesti dava loro l'opportunità di condurre una vita normale e di costruirsi un futuro sereno. Oggi invece non sempre è così. In Italia ad esempio esistono luoghi come i Cie, dove un migrante che non abbia commesso nessun reato rischia di essere «trattenuto» fino a 18 mesi. Di passare un anno e mezzo della propria vita chiuso in una struttura, senza capirne la ragione, con difficoltà a comunicare verso l'esterno, spesso con scarsa assistenza sanitaria e legale. Per questo abbiamo voluto promuovere la campagna «No al carcere per gli innocenti» subito adottata con sensibilità da l'Unità. Si aggiunge a questo quadro già mortificante per la stampa di esercitare il proprio diritto-dovere di informare. Lo scorso 1 aprile, facendo un brutto «pesce d'aprile» alla democrazia, il Ministero degli Interni vietò alla stampa l'ingresso a queste strutture per mezzo di una banale circolare. Il pretesto era il presunto intralcio arrecato dai giornalisti alle operazioni in corso. Una scusa inaccettabile. Per questo abbiamo ritenuto giusto e necessario aderire alla mobilitazione «lasciateCIEEntrare». Per chiedere con forza la libertà di accesso per la stampa a queste strutture. Per dare la possibilità a noi cittadini di conoscere le storie e le condizioni, farci una opinione. Questo diritto negato a noi tutti, testimonia ancora una volta la «cultura» illiberale ormai egemone in questo governo. A conferma di quanto sia Lega ad affermare una idea di società chiusa e asfittica, in cui qualcuno è più uguale di altri. Una cultura che esprime intolleranza e paure. Che vuole farci accettare l'idea che possano esistere luoghi dove i diritti siano sospesi e resi invisibili. Due principi da contrastare con determinazione. Una democrazia in cui convivono persone con meno diritti di altre, o dove si fa passare un diritto per un privilegio, è una democrazia debole, nella quale siamo tutti più fragili. ❖

## Salerno, uccide moglie e figlio. Era accecato dalla gelosia

■ Era convinto che la moglie lo tradisse con un altro uomo. E così, accecato dalla gelosia, la notte scorsa, al culmine di un furibondo litigio, un uomo romeno che viveva in provincia di Salerno ha impugnato un grosso martello e si avventato contro la donna colpendola ripetutamente fino a fracassarle il cranio. Poi ha strangolato il figlio di undici anni, accorso in cucina, richiamato dalle urla e dal gran trambusto.

La tragedia è avvenuta in pochi minuti nell'abitazione del centro storico di Buccino, comune dell'entroterra a sud di Salerno, dove da quattro anni, da quando dalla Romania erano giunti in Italia alla ricerca di una tranquillità economica, viveva la famiglia Tudor. Lui, Costel, trentacinque anni, muratore, dipendente di una ditta edile della zona, non aveva mai fatto parlare di se. «Onesto lavoratore - si sente dire in giro a Buccino - sempre dedito alla famiglia». Nella zona antica del paese la famiglia Tudor era conosciuta. «Brava gente - dicono i vicini - Mai uno screzio, mai nessuna lamentela. Si erano perfettamente integrati». Carla

## L'allarme

Dopo il delitto si è consegnato a un vicino che ha dato l'allarme

Radu, coetanea del marito, lavorava saltuariamente in una industria conserviera della zona industriale della cittadina salernitana. Il piccolo Raimond Ionit, undici anni, è morto solo perché si è trovato al posto sbagliato nel momento sbagliato. Il padre lo ha strangolato e poi pare lo abbia condotto in camera da letto. La coppia aveva anche un'altra figlia di quindici anni, che l'altra sera era uscita con le amiche. Quando, nel cuore della notte, ha fatto rientro a casa ha visto davanti alla propria abitazione le automobili dei carabinieri, le ambulanze. Qualcuno le ha dato la notizia. Ora è sotto shock, a casa di amici. Costel Tudor dopo aver ucciso moglie e figlio è rimasto per circa due ore a vegliare i corpi. Forse a meditare anche il suicidio. Poi, però, ha chiamato un vicino, che a sua volta ha chiesto l'intervento dei carabinieri. Costel Tudor sospettava da tempo che la moglie avesse allacciato una relazione. Ora è chiuso nel carcere di Salerno con l'accusa di duplice omicidio. ❖

**SE.RI.BO. SRL** Servizi Ristorazione Bologna  
Via Tosarelli, 318 - 40050 Frazione Villanova - Castenaso (BO)  
Tel. 051 6017411 - Fax 051 6053048

### ESTRATTO DI BANDO DI GARA.

Il giorno 8 settembre 2011 alle ore 15,30 si procederà all'esperimento di una gara, mediante procedura aperta con il criterio del massimo ribasso determinato mediante offerta a prezzi unitari (art. 82 D.Lgs. 163/06 e ss.mm. ii.) per l'appalto del SERVIZIO DI TRASPORTO ALIMENTI E PASTI CALDI E FREDDI PER IL PERIODO SETTEMBRE 2011 - GIUGNO 2013. Importo a base di gara € 1.400.000,00, di cui € 10.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. **Codice Identificativo Gara: 2732048D51.** Il bando di gara integrale, a disposizione presso SE.RI.BO. SRL, Via Tosarelli 318, 40055 Frazione Villanova, Castenaso (BO), può essere scaricato dal seguente indirizzo internet: [www.seribo.it/gara](http://www.seribo.it/gara). Nel suddetto sito internet è a disposizione tutta la documentazione di gara e sarà pubblicato l'esito della medesima. Le imprese interessate potranno presentare offerta, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 10,00 del giorno 7 settembre 2011.

Il Responsabile del Procedimento, Geom. Alessandro Cavallari